

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*Nell'ombra di una grotta  
dove un bimbo dormiva  
sotto gli occhi di sua madre,  
il cielo ha visitato la terra.*

*Nessun male, nessuna morte  
avrà la forza di velare  
la sua luce.*

*Nel buio di una sera,  
mentre alcuni pastori  
vigilavano sui greggi,  
la gloria ha visitato la terra.*

*Nessun giorno, nessuna notte.  
potrà tentare di celare  
la sua luce.*

*Nel tempo di un tiranno,  
quando grande era il peso*

*sulle spalle degli inermi,  
l'amore ha visitato la terra.  
Nessun'arma, nessuna spada  
potrà sconfiggere e turbare  
la sua luce.*

*Nel luogo più remoto,  
dove apparve una stella  
come un segno per dei Magi,  
la grazia ha visitato la terra.  
Nessun cielo, nessun confine  
sarà privato dal vedere  
la sua luce.*

### Cantico EF 1,3-6

Benedetto Dio,  
Padre del Signore nostro  
Gesù Cristo,

che ci ha benedetti  
con ogni benedizione spirituale  
nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti  
prima della creazione del mondo  
per essere santi e immacolati  
di fronte a lui nella carità,  
predestinandoci a essere

per lui figli adottivi  
mediante Gesù Cristo,  
secondo il disegno d'amore  
della sua volontà,  
a lode dello splendore  
della sua grazia,  
di cui ci ha gratificati  
nel Figlio amato.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! (Col 3,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti rendiamo grazie, o Padre!**

- Padre, ti ringraziamo per tutti coloro che ci hanno trasmesso la vita e la fede, educandoci a credere nelle tue promesse.
- Padre, noi ti ringraziamo per la tua parola, che dimora tra di noi e ci educa a vivere nell'amore vicendevole.
- Padre, noi ti ringraziamo per coloro che sanno interpretare il tuo sogno sulla storia e si dispongono al tuo servizio.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO Lc 2,16

I pastori si avviarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe, e il Bambino deposto nella mangiatoia.

*Gloria*

p. 338

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché riuniti insieme nella tua casa possiamo godere la gioia senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

O Dio, nostro creatore e padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché i genitori si sentano partecipi della fecondità del tuo amore, e i figli crescano in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA**

SIR 3,3-7.14-17A (NV) [GR. 3,2-6.12-14]

Dal libro del Siràcide

<sup>3</sup>Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli e ha stabilito il diritto della madre sulla prole. <sup>4</sup>Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita. <sup>5</sup>Chi onora sua madre è come chi accumula tesori. <sup>6</sup>Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. <sup>7</sup>Chi glorifica il padre vivrà a lungo, chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre. <sup>14</sup>Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita. <sup>15</sup>Sii indulgente, anche se perde il senno, e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore. L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, <sup>16</sup>otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa. – *Parola di Dio.*

*oppure*

COL 3,12-21

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, <sup>12</sup>scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, <sup>13</sup>sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. <sup>14</sup>Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce

in modo perfetto. <sup>15</sup>E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

<sup>16</sup>La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. <sup>17</sup>E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

<sup>18</sup>Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. <sup>19</sup>Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. <sup>20</sup>Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. <sup>21</sup>Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 127 (128)

Rit. **Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.**

<sup>1</sup>Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.

<sup>2</sup>Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

<sup>3</sup>La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa. **Rit.**

<sup>4</sup>Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.

<sup>5</sup>Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita! **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** COL 3,15A.16A

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;  
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** MT 2,13-15.19-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>13</sup>I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». <sup>14</sup>Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, <sup>15</sup>dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio».

<sup>19</sup>Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto <sup>20</sup>e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

<sup>21</sup>Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. <sup>22</sup>Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea <sup>23</sup>e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 340

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questo sacrificio di salvezza, e per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, fa' che le nostre famiglie vivano nella tua amicizia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

p. 344

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

BAR 3,38

**Il nostro Dio è apparso sulla terra,  
e ha dimorato in mezzo a noi.**

## PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di seguire gli esempi della santa Famiglia, perché dopo le prove di questa vita siamo associati alla sua gloria in cielo. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Onora la promessa!

Il libro del Siracide, con cui si apre la liturgia della Parola in questa festa, commenta il quarto comandamento del decalogo (o quinto, nella suddivisione ebraica): «Onora tuo padre e tua madre» (cf. Es 20,12; Dt 5,16). Come ricorda Paolo agli efesini: «Questo è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa: perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra» (Ef 6,2-3). La memoria delle proprie radici, da custodire e venerare, diviene fondamento di quanto ci sarà donato di vivere. Fondamento di speranza e di futuro! A ragione, il filosofo ebreo francese Marc-Alain Ouaknin così ritrascrive questa parola del decalogo: onorare il padre e la madre significa apprendere la gratitudine.<sup>3</sup> Arte difficile, indubbiamente, ma soltanto entrando

<sup>3</sup> M.-A. OUAKNIN, *Le Dieci Parole* (Il Decalogo riletto e commentato dai Maestri ebrei antichi e moderni), Ed. Paoline Editoriale Libri, Milano 2004, 114-133.

nell'orizzonte del gratuito e del non dovuto, del ringraziamento anziché della pretesa, impariamo a riconoscere la promessa di Dio sulla nostra vita e a fidarci di essa.

Scrivendo ai colossesi, san Paolo rimarca l'importanza di un'obbedienza e di un ascolto vicendevoli, intessuti di amore e di rispetto, di tenerezza e di pazienza, tra mogli e mariti, tra genitori e figli (cf. Col 3,18-21). È però illuminante osservare come queste esortazioni siano immediatamente precedute da un invito alla gratitudine: «E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre» (3,17). Poco prima aveva già raccomandato: «E rendete grazie!» (3,15). La gratitudine è ciò che consente alla pace di Cristo di regnare nei nostri cuori e alla sua parola di abitare tra di noi in tutta la sua ricchezza (cf. vv. 15-16). Soltanto chi è capace di ringraziare riceve la possibilità di aprire gli occhi per riconoscere come e dove la promessa di Dio porta i suoi frutti. Dobbiamo capovolgere la prospettiva che il nostro sguardo più spontaneamente assume. Siamo indotti a ritenere che prima i nostri occhi vedono e poi le nostre labbra ringraziano. È vero, ma tutto si radica in qualcosa di più profondo e originario: è l'attitudine alla gratitudine, che abita il cuore, a schiudere gli occhi alla visione perché poi anche le labbra possano aprirsi al ringraziamento. La gratitudine riconosce la gratuità, e la gratuità conferma la gratitudine nella sua fecondità.

Nascendo in una famiglia umana, il Figlio di Dio ha manifestato storicamente, nella vicenda della sua carne, ciò che è più originario ancora, perché da sempre e per sempre presente nel mistero trinitario, nella relazione d'amore che circola tra il Padre e il Figlio nello Spirito. Nella Trinità è incessante la gratitudine perché incessante è il dono.

Non riconoscere questa dinamica, invece di fondare la vita su una promessa, la condanna alla paura. Dio ci dona suo Figlio, ma anziché aprirsi alla gratitudine, Erode si sente minacciato nel suo potere, ha paura e fa della violenza l'arma per difendere quello che teme di perdere. La logica del potere e della paura si contrappone radicalmente alla logica del dono e della gratitudine.

A quello di Erode, Matteo oppone l'atteggiamento sapiente di Giuseppe, l'uomo dei sogni perché si fida delle promesse di Dio. Per quattro volte, nel racconto di Matteo, una serie di tre verbi caratterizza il suo agire. «Àlzati, prendi con te il bambino e fuggi...» (Mt 2,13; cf. 2,14.20.21). Erode, anziché riconoscere il dono, ascolta la voce della sua paura e si sente minacciato. Al contrario Giuseppe, anche nel momento in cui la sua vita e quella dei suoi cari è in pericolo, ascolta la voce di Dio e si sa custodito dal suo dono. E diventa così capace di custodire Maria e il bambino.

Ecco due logiche contrapposte, che ci interpellano personalmente, ma interpellano sempre le nostre famiglie, le nostre comunità, il nostro modo di essere Chiesa. Onora tuo padre e tua madre... onora la promessa di Dio!

*Convertici, o Padre, dalla paura alla speranza, dal potere al dono, dalla violenza alla gratitudine. Ti preghiamo per noi, per le nostre comunità, per le nostre famiglie: la tua parola, che è tuo Figlio, dimori tra noi abbondantemente, così che il tuo sogno trasformi le nostre relazioni.*

**Cattolici**

Beata Margherita Colonna, vergine (1284).

**Ortodossi**

Memoria della santa martire Anisia (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

**Induisti**

Inizia il mese lunare di *Pausha* con la «festa delle luci».